

DONNE MIGRANTI PROSPETTIVE DI GENERE SULLA MIGRAZIONE

LA TUTELA DELLE DONNE
MIGRANTI. PROFILI
DEONTOLOGICI

AVV. BARBARA PORTA

COMPONENTE CPO DI TORINO



LA TUTELA LEGALE DELLE DONNE MIGRANTI

Nel complesso, le donne migranti incontrano molteplici barriere nell'accesso all'assistenza legale, che possono ostacolare la loro capacità di proteggere i propri diritti e di ottenere giustizia. È necessario impegnarsi per affrontare queste sfide e garantire alle donne migranti un accesso paritario all'assistenza e alla rappresentanza legale.

Doppio svantaggio: le donne immigrate affrontano un “doppio svantaggio” essendo sia donne che migranti. Ciò si riflette nel maggiore divario di genere nell'occupazione tra gli immigrati rispetto ai nativi nei Paesi ospitanti. Le sfide occupazionali sono particolarmente acute per le madri immigrate, che spesso incontrano ulteriori ostacoli come le responsabilità principali di cura dei figli.

- Dal rapporto UNHCR dell'8 marzo 2024 è emerso che delle quasi 201 milioni di persone costrette alla fuga nel mondo, quasi il 51% sono donne e ragazze.
- E' stato stimato sempre da UNHCR che 1 donna o ragazza su 5 subisce violenza sessuale, così come la maggior parte delle donne e ragazze in arrivo in Italia via mare.
- Le donne e le ragazze in fuga dalle guerre e dai conflitti devono affrontare la violenza in tutte le fasi del loro viaggio verso l'UE: nel loro paese di origine, durante il loro viaggio verso un rifugio sicuro, ed anche una volta arrivate in Europa.
- Le donne migranti sono tra i soggetti più vulnerabili e sono spesso vittime di violenza e di discriminazione nei loro paesi. Le pratiche sono numerose: lo stupro come arma di guerra, la mutilazione genitale femminile, i matrimoni forzati, la violenza domestica o i delitti cosiddetti "d'onore", varie e terribili forme di discriminazione.

LA FEMMINILIZZAZIONE DELLE MIGRAZIONI

Quanto all'Italia, alla fine del 2023 sono stati oltre 157 mila i rifugiati e i migranti arrivati via mare in Italia.

Fra questi, quasi il 20% sono donne che subiscono violenza e forme di discriminazione varia.

Va da sé pertanto che il ruolo dell'avvocata/o nell'assunzione della difesa, sia stragiudiziale che giudiziale, delle donne migranti assuma un rilievo fondamentale e, mi sia concesso, anche fuori dall'ordinarietà delle normali difese.

- Nell'assunzione di questi mandati, la professione legale è messa spesso di fronte alle tensioni tra diritto e diversità culturale e ciò poiché sono situazioni in cui l'avvocata/o e l'assistita appartengono a contesti culturali profondamente diversi.
- Non esistono regole generali cui l'avvocata/o potrà fare riferimento per risolvere le possibili e potenziali "tensioni" tra il suo ruolo e la diversità culturale della sua assistita e non ho certo pretesa di esaustività nel mio intervento, ma cercherò di esaminare, adattando ai nostri doveri deontologici, incontri tra culture diverse nell'ambito della professione legale ed enucleare alcuni elementi comportamentali adottabili forse nel migliore interesse dell'assistita.

LE DONNE MIGRANTI DEVONO AFFRONTARE UNA SERIE DI SFIDE PER ACCEDERE ALL'ASSISTENZA LEGALE, TRA CUI:

- 1. Barriere linguistiche: Le donne migranti possono non parlare la lingua del Paese in cui si trovano, il che può rendere difficile la comunicazione con gli operatori del diritto e la comprensione dei loro diritti e delle loro opzioni.
- 2. Mancanza di conoscenza dei diritti legali: Le donne migranti possono non essere a conoscenza dei loro diritti legali nel Paese ospitante, rendendo difficile la ricerca di assistenza legale quando necessaria.
- 3. Paura della deportazione: Le donne migranti possono esitare a chiedere assistenza legale per paura di essere denunciate alle autorità di immigrazione e di essere espulse.
- 4. Mancanza di risorse finanziarie: Le donne migranti possono non avere le risorse finanziarie per permettersi una rappresentanza legale, soprattutto se si trovano in una situazione economica vulnerabile e non sono a conoscenza degli strumenti normativi quali il gratuito patrocinio o il fondo regionale DVV

- 5. Barriere culturali e sociali: Le donne migranti possono trovarsi di fronte a barriere culturali e sociali che impediscono loro di richiedere assistenza legale, come lo stigma nei confronti della ricerca di aiuto o la mancanza di sostegno da parte della comunità.
- 6. Accesso limitato ai servizi legali: Le donne migranti possono vivere in aree remote o poco servite dove i servizi legali non sono facilmente disponibili o accessibili.
- 7. Discriminazione e pregiudizi: Le donne migranti possono subire discriminazioni e pregiudizi da parte degli operatori legali, che possono rendere difficile l'accesso a un'assistenza legale equa e imparziale.

ART. 12 DOVERE DI DILIGENZA E ART. 14 DOVERE DI COMPETENZA (COME SI ESTRINSECA NELL'ASSUNZIONE DI QUESTE DIFESE)

- STUDIO PAESI DI PROVENIENZA: Il ruolo dell'avvocata/o delle donne migranti e richiedenti protezione esige una elevata capacità di analisi e una alta professionalità nello studio dei Paesi di provenienza, del tutto differenti dal contesto europeo, ma richiede, prima di tutto, la comprensione della persona umana, i suoi bisogni e la sua richiesta di giustizia.
- SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO: Il primo metodo da utilizzare per colui o colei che, a vario titolo, si trova di fronte ad una diversità culturale ed assume un mandato a favore di donne migranti è quindi quello della sospensione del giudizio.
- Per poter comprendere un dato culturale, non bisogna mai giudicarlo, ma semplicemente osservarlo.
- Non è operazione facile, in quanto l'attività di giudizio è propria della natura umana: giudichiamo quotidianamente e anche inconsciamente.
- Per comprendere adeguatamente le altre culture, è necessario osservare levando gli occhiali da occidentale ed indossando le lenti culturali altrui.

SEMPRE NEL DOVERE DI DILIGENZA E DI COMPETENZA (ARTT. 12-14)

- ELIMINAZIONE DI STEREOTIPI E PREGIUDIZI : Le donne migranti devono affrontare stereotipi e pregiudizi che definiscono la loro percezione del mondo. Le rappresentazioni mediatiche e letterarie, cariche di stereotipi e pregiudizi culturali, giocano un ruolo importante nella costruzione sociale di ciò che una donna migrante è, dovrebbe essere o è autorizzata a fare. Anche i professionisti, operatori del diritto inclusi, che lavorano con donne e ragazze migranti hanno la loro sensibilità, le loro esperienze e i loro stereotipi interiorizzati, oltre a un grado maggiore o minore di sensibilità interculturale
- La chiave per affrontarle è la consapevolezza dei propri sentimenti e dei propri limiti. Pertanto, un processo di riflessione personale è essenziale affinché nell'assunzione del mandato difensivo non proiettiamo i nostri pregiudizi personali sulle assistite.
- Dono dell'ascolto empatico, attento alla persona, privo di sospetti, ma mantenendo sempre la corretta distanza tra legale ed assistita: No compassione
- Effettività della tutela, perseguire concretamente, l'interesse delle assistite. Occorre quindi chiedersi quando la tutela di un diritto può dirsi effettiva su un piano sociale (oltre che giuridico). Per l'assistita vittima di tratta, può parlarsi di tutela effettiva, su un piano sociale, del suo diritto con il riconoscimento della protezione internazionale e di un relativo permesso di soggiorno? Il fine dell'avvocato è il provvedimento amministrativo o giudiziario che riconosce la regolarità del soggiorno?

ART.T 12-14 DOVERE DI DILIGENZA E DOVERE DI COMPETENZA

- Lavorare in rete: mai come nell'assunzione di questi mandati è fondamentale il lavorare e sapere lavorare in rete.
- Fondamentale il ruolo del mediatore culturale e l'approccio olistico effettuato da questi e dal legale
- Il mediatore non è un mero interprete: le due professionalità sono volte all'ottenimento dello stesso fine (reperire informazioni utili alla difesa) e per farlo devono agire in sincronia. A volte è opportuno chiedere un parere al mediatore circa la risposta fornita dall'assistito (specie quando provengono dallo stesso paese).
- Sarà quindi necessaria una puntuale conoscenza dell'elemento oggetto di osservazione (nell'esempio, il rito juju), facendo ricorso a fonti qualificate, quali la letteratura antropologica, la sociologia, il ricorso a mediatori culturali che ci possano meglio fare comprendere.

ARTT. 12-14 DOVERE DI DILIGENZA E DOVERE DI COMPETENZA

- Dovere di lavorare in rete: oltre che con mediatore culturale talvolta necessità di lavorare con medici, medici legali, psicologi
- Sia nella fase amministrativa innanzi alla Commissione territoriale, sia nella fase giurisdizionale in Tribunale, l'ausilio di un medico legale è un importante ausilio per al richiedente protezione internazionale e per l'organo decisionale. Più esattamente, la certificazione aiuta a valutare la "congruenza tra la sintomatologia medica e psicologica e altri riscontri medici e le narrazioni rese dal richiedente protezione internazionale in merito a torture, maltrattamenti o traumi subiti".
- Inoltre la certificazione può essere prodotta anche per informare la Commissione territoriale o il Giudice delle difficoltà psicologiche del richiedente nella narrazione di eventi particolarmente traumatici, come paura, vergogna, disturbi della memoria, dissociazioni, ecc. Nei casi più gravi, serve per informare l'organo decisionale dell'impossibilità per il richiedente di sostenere l'audizione o di essere assistito durante la stessa
- Trattare adeguatamente il tema della violenza: il tema della violenza è purtroppo spesso centrale nella vita di queste donne sia nella fase iniziale di «approdo» sul territorio, sia nelle fasi successive. Porsi quindi anche il problema della sicurezza e valutazione del rischio (anche indirizzando ai CAV).

DOVERE DI INFORMAZIONE (ART. 27)

- **Funzione informativa:** Rendere la donna migrante edotta di quali siano i suoi diritti nel paese di accoglienza. Non è un'attività, per così dire, scontata. A volte, in un individuo che proviene da un contesto di negazione assoluta dei diritti fondamentali, non vi è la consapevolezza delle proprie facoltà nel paese d'accoglienza. Altre volte, a molti è sconosciuta la stessa nozione di asilo e di protezione internazionale (benchè abbiano già formalmente presentato la relativa domanda).
- Nell'ambito della persecuzione di genere, il legale dovrà esporre quali siano gli strumenti di tutela predisposti in suo favore dalle autorità italiane (es. centri antiviolenza; comunità protette; permesso di soggiorno ex art. 18 t.u. immigrazione).
- **Funzione di indirizzo.** Una volta che la richiedente asilo sia stata informata della nozione di protezione internazionale, si tratterà di informare quali siano gli elementi della sua storia personale che dovrà mettere in evidenza durante l'audizione dinanzi alla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale

SEMPRE NEL DOVERE DI INFORMAZIONE (EX ART. 27)

- Fondamentale che l'assistita sappia qual sia il ruolo dell'avvocato nella società italiana; sappia qual sia la differenza tra questi ed un giudice, un poliziotto, un membro della Commissione territoriale. È fondamentale informare che l'avvocato è una figura prevista per aiutare; che non è lui a decidere la domanda di protezione internazionale; che è una figura totalmente diversa da un poliziotto; che all'avvocato si può riferire tutto senza timore, sussistendo il segreto professionale;
- Informativa sull'esistenza del gratuito patrocinio e del residuale Fondo Regionale DVV se sussistono i presupposti

ART. 15 DOVERE DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE CONTINUA

- Approfondito studio e conoscenza del diritto dell'immigrazione, che è un diritto che a differenza di altre materie giuridiche, è molto eterogeneo e sfugge a una sistematicità
- Il diritto dell'immigrazione spazi dal diritto costituzionale, al diritto internazionale, dal diritto civile al diritto penale, dal diritto del lavoro al diritto comunitario e altro.
- Da qui, l'indubbio fascino che, anche per il giurista, può suscitare questa branca del diritto, ma, di converso, anche la necessità che un corretto approccio interpretativo con una formazione e una conoscenza di tipo interdisciplinare.
- Lo studio del diritto dell'immigrazione non può non partire dal soggetto principale della disciplina, lo straniero, e, conseguentemente, dalla sua nozione giuridica.

Ai fini di un corretto inquadramento, tenere in considerazione innanzitutto la legislazione internazionale in materia di diritti umani e, per quanto ci compete, la normativa comunitaria, prima ancora di quella nazionale.

DOVERE DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE CONTINUA (ART. 15)

- Studio e conoscenza di tutte le Convenzioni Internazionali in materia, trattative e direttive europee specifiche in materia, in continua evoluzione.
- Conoscenza degli Enti territoriali e soggetti competenti e coinvolti;
- Conoscenza della giurisprudenza nazionale e sovranazionale;
- Competenze tecniche per ricorrere alle Autorità Nazionali e Sovranazionali (Corte Edu, Coret di Giustizia)
- Doveri di aggiornamento e formazione specialistica continua, seguendo corsi organizzati dai Coa in diritto dell'immigrazione perché si tratta di un ambito del diritto che cambia di continuo, per la molteplicità delle fonti (specie quelle secondarie) che la governano e per la continua oscillazione della giurisprudenza, tanto europea, quanto nazionale.
- Iscrizione alle Associazioni Forensi che hanno focus principale sul diritto dell'immigrazione (ASGI, CAIT, UFTDU ETC...)

RUOLO SOCIALE NELL'ASSUNZIONE DI TALI MANDATI

- Difende le persone con i diritti più fragili.
- Difende gli immigrati, cioè chi ha un progetto migratorio più o meno definito, ma soprattutto i “migranti”, che oggi sono la maggioranza, e che sono persone con mete più fluide e dai percorsi più oscillanti.
- Difende anche chi scappa, i profughi e i richiedenti protezione internazionale.
- **Sociale e giuridico, qui, si intrecciano indissolubilmente**

The background is a solid teal color with a subtle gradient. In the four corners, there are decorative white line-art elements resembling circuit traces or a stylized tree structure, with small circles at the end of the lines.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE !

AVV. BARBARA PORTA